

Voucher, passa l'abolizione alla Camera. Testo al Senato. Approvato a Montecitorio il decreto che cancella i buoni lavori. Alfano lancia le proposte di Area Popolare: via al tetto di età per il lavoro a chiamata ai contratti a tempo ridotto con valore orario di 12 euro. Sinistra italiana: "I buoni non rientrano dalla finestra, sì al modello francese"

MILANO - La Camera dei Deputati ha approvato il decreto legge che abroga i voucher. Il testo, che interviene anche in materia di responsabilità solidale negli appalti, oggetto come i voucher del referendum della Cgil fissato per il 28 maggio, passa ora al Senato per la seconda lettura. Tutti gli emendamenti sono stati respinti ed il contenuto del decreto è il medesimo licenziato dal governo. Se il Senato confermerà l'attuale testo, il voto referendario non si terrà. I voti favorevoli dei 284 deputati votanti sono stati 232, i contrari 52 e gli astenuti 68.

Intanto questo pomeriggio Angelino Alfano ha presentato le proposte di Area Popolare per superare i buoni lavoro. Si va dall'addio alle fasce di età per il lavoro a chiamata, per un massimo di 400 giorni in 3 anni al lavoro ridotto sul modello dei mini-jobs tedeschi con contratti a tempo determinato. Nel pacchetto di proposte anche contratti a tempo ridotto per prestazioni specifiche, per un massimo di 70 giorni all'anno, del valore orario di 12 euro (contro i 10 dei voucher, ma con un minimo di copertura per infortuni e malattia) e bonus famiglie del valore di 7500 euro l'anno, in risposta alle esigenze specifiche in tema di assistenza, lezioni private, colf). "A questo punto -ha concluso Pizzolante- speriamo anche in quei sindacati che non hanno assunto l'atteggiamento talebano della Cgil...".

Proposte che non piacciono a Sinistra Italiana.

"Alfano vuole i mini-jobs come in Germania, ma non si può far rientrare dalla finestra ciò che il Parlamento sta cacciando. Ai mini-jobs, che la stessa Germania sta scartando, preferiamo il modello francese", ha spiegato il deputato Giorgio Airaudò.